



Regina Margherita
Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria

INCONTRO PER GENITORI DEI GRANDI

Venerdì 25 Marzo 2022

Cosa vuol dire essere grandi alla scuola dell'infanzia? Cosa provoca l'idea del passaggio alla scuola primaria? Quali sono gli stati interiori che accompagnano un bambino grande in questa fase della sua crescita? Quante sfere sono coinvolte contemporaneamente in questo cammino?

Scopriamolo insieme attraverso un gioco/esperienza che ci permetterà di calarci nei panni dei nostri figli e di vivere in un tempo ristretto quello che loro sperimentano quotidianamente, con maggior e minor intensità in base al carattere e alla storia personale di ciascuno, ma che accomuna tutti. Proviamo cosa significa essere dei grandi in procinto di diventare "grandoni".

Per farlo ci siamo seduti per terra, in una posizione inusuale per una riunione, impreveduta e scomoda: ci viene chiesto di adattarci, così come saranno chiamati a fare i nostri bambini a settembre, così come hanno sempre fatto di fronte ad ogni tipo di cambiamento anche in questi tre anni. Iniziamo a comprendere già un po' dovendo uscire dalla nostra "comfort-zone" e trovandoci ad adeguarci all'inaspettato. Davanti a noi un muro di costruzioni con delle parole: sembra più alta visto da questa prospettiva (quella dei nostri bambini). Rappresenta un ostacolo posto nel mezzo, un ostacolo che ci impone di doverlo affrontare per arrivare dall'altra parte. Su questo muro tante parole, descrizioni di ciò che c'è dentro i nostri bambini nel pensarsi verso la scuola primaria:

ASPETTATIVE – PREGIUDIZI – DOMANDE CURIOSI – PAURE – RUOLI – IMMAGINARIO – RACCONTI – CONOSCENZE – AFFETTI – COMPETENZE - RICHIESTE – AMBIENTI – RELAZIONI – GIOCO VS COMPITI – DESIDERI – RISORSE – BISOGNI – EMOZIONI – CAMBIAMENTI – RESPONSABILITÀ - GIUDIZIO - DESIDERIO DI CRESCITA VS SICUREZZA DEL RESTARE PICCOLI – COMPETIZIONE – RITMI

Tutto questo è causa di un'enorme FATICA.

Compito dei genitori è saper vedere le fatiche dei bambini e riconoscerle! È il primo modo per aiutarli e fornire un supporto davvero utile. Non negate certe fatiche!

Ecco alcune strategie per rendere la fatica un'opportunità di crescita:

- È importante sostenere la fatica come sforzo/impegno, come possibilità di sperimentarsi, attraverso piccole richieste sempre più alte ma comunque alla loro portata; saperla riconoscere nel quotidiano e non privarli dalla possibilità di vivere piccole frustrazioni perché necessarie a prepararsi a nuove conquiste dovendo sperimentarsi e cercare nuovi equilibri; renderli autonomi nella gestione del quotidiano, nella risoluzione di piccole difficoltà, nella cura delle proprie cose e di sé, nell'organizzazione.

- Dall'altra parte è necessario alleviarla quando si trasforma in stress eccessivo, pesante da gestire e logorante, dando degli spazi quotidiani di relax al bambino e non mettendo ansia. Non spaventatevi o preoccupatevi di fronte a piccole regressioni o crisi, o al contrario di fronte alla voglia di anticipare i tempi in tutto; ridimensionateli senza esprimere giudizio.

Ora, il gioco è quello di prendere questi mattoncini che al momento costruiscono un ostacolo faticoso e trasformarli in una bella costruzione che rappresenti un'opportunità, che sia simbolo del risultato delle RISORSE che i nostri figli hanno. Le fatiche stesse possono essere risorse, perché possibilità di sperimentare qualcosa di sé e di arrivare alla consapevolezza delle proprie capacità. Divisi per classi (perché a scuola i bambini sono inseriti in un gruppo in cui costantemente devono rinegoziare il loro ruolo e i loro desideri e in cui si spendono in base alle proprie caratteristiche personali), entro un certo limite di tempo (a scuola ci sono dei ritmi da rispettare) progettiamo e realizziamo le nostre costruzioni pensando ad almeno una risorsa che i nostri figli già posseggono e a un aiuto che potremmo dare noi a loro.

Così come le fatiche, anche le risorse personali dei bambini chiedono di essere riconosciute, sostenute e incentivate: le risorse sono dentro di loro! Siate voi i primi a vederle e a dare fiducia ai vostri bambini, perciò non date soluzioni preconfezionate nè sostituitevi a loro se non volete correre il rischio di fargli provare sfiducia in sé.

Chiedete loro come si sentono e soprattutto cosa ne pensano di questo cambiamento; li renderete così protagonisti facendogli capire che ciò che sono è importante, che per voi sono importanti, così come le loro opinioni, i loro sentimenti, le loro domande. E che voi li accompagnate, condividete questo viaggio: a scuola si va insieme!

Come simbolo promemoria un ELASTICO, in apparenza un oggetto abbastanza insignificante eppure di grande utilità. Se tirato troppo il rischio è quello di romperlo: bisogna stare attenti! La scelta dell'elastico come simbolo dei vostri bambini per le sue proprietà:

- L'elastico è sempre in continua tensione quando protagonista; esercita una forza che si oppone o che è orientata a qualcosa. Diventa così simbolo della fatica.
- L'elastico è anche molto flessibile, capace di adattarsi, prende infatti la forma a seconda di dove viene collocato. Simbolo dunque anche delle risorse.

Ma l'elastico può rappresentare anche voi genitori nel suo compito del tenere insieme. Spetta infatti a voi abbracciare entrambe le realtà di fatica e risorsa e custodire chi le porta in sé, ovvero i vostri figli. Sappiate essere elastici anche voi!